Conclusa ieri da Nilde Jotti la Conferenza

Riforme e strumenti nuovi per riorganizzare l'azienda Montecitorio

Riaffermato il ruolo centrale del Parlamento - Partecipazione attiva di tutte le componenti della Camera - Il tema delle finanze

ROMA — La conclusione della conferenza organizzativa della Camera ha dato iersera il destro a Nilde Jotti per una forte rivendicazione del ruolo centrale del Parlamento contro le tesi di chi vorrebbe ridurlo ad una funzione subalterna. Proprio la complessità della nostra società — ha detto — chiede che il Parlamento sia e continui ad essere il centro della vita politica, sede di confronto reale, di indirizzo legislativo e di controllo, soggetto del rapporto fiduciario con il governo e proprio perché esso esprime direttamente la realtà e la continua evoluzione del paese, del sistema politico e della società civile, le sue strutture di supporto devono in primo luogo esprimere una grande capacità di seguire e di adattarsi alla continua evoluzione dei modi e dei contenuti dell'attività parlamentare, con la massima duttilità ed elasticità.

Un discorso tutto interno, che chiamava in causa solo il personale della Camera (per la prima volta per altro coinvolto in una riflessione critica collettiva con organi politici e amministrazione). L'interdipendenza di tutte le componenti della azienda-Camera è venuta fuori con tutta evidenza dall'esempio fatto da Nilde Jotti proprio per sottolineare l'urgenza di questo aggiornamento: la questione delicatissima dell'intervento parlamentare in materia di bilancio dello Stato e di controllo della finanza pubblica.

Accanto alla constatazione del positivo assetto di riforme fondamentali come la creazione della sessione di bilancio, il presidente della Camera ha posto infatti esplicitamente l'obiettivo di un adeguato potenziamento delle strutture tecniche perché attraverso di esse siano assicurati ai singoli parlamentari e ai gruppi tutti gli elementi e i mezzi per una valutazione penetrante e autonoma (autonoma da altri centri di decisione) dei fenomeni finanziari.

L'esempio non era casuale: una parte rilevante del dibattito della seconda giornata della conferenza era ruotato infatti intorno a questo elemento tutto politico-istituzionale. È a gettare il sasso era stato non un «politico» ma proprio un alto funzionario della Camera, l'avv. Gianfranco Ciaurro. Vogliamo dare sostanza — si è chiesto — alla funzione ispettiva sull'esecutivo e a quella di verifica del rispetto della funzione parlamentare di indirizzo? Allora ci vuole una vera e propria «magistratura del Parlamento», anche attraverso un sistema normativo interno certo e garantito, che assicuri strumenti autonomi di elaborazione dei dati decisionali oggi pressoché totalmente monopolizzati dall'esecutivo e da gruppi di pressione corporativi e privati. Da questo dato oggettivo il vice presidente della Sinistra indipendente Franco Bassanini ha tratto un'indicazione politica: c'è una tendenza decisionistica ad emarginare il Parlamento; la risposta deve passare anche attraverso una revisione dell'organizzazione dei servizi e la specializzazione, proprio per farne una leva — non esclusiva e tuttavia essenziale — per ribaltare il rapporto esecutivo-Parlamento. Ed il segretario del gruppo comunista, Giorgio Macciotta, ha indicato allora uno specifico strumento (proposto del resto al recente convegno sulla spesa pubblica) nella costituzione dell'Ufficio del Bilancio come braccio operativo dell'Ufficio Studi della Camera per l'elaborazione dei flussi informativi, il raffronto fra dati provenienti da fonti diverse, l'integrazione di questi dati.

Ecco cosa significa qualità diversa del lavoro dell'azienda-Camera, ecco per quali obiettivi alti Nilde Jotti ha sollecitato «il contributo dell'intelligenza e dell'esperienza di tutti i lavoratori della Camera e delle loro organizzazioni sindacali in uno sforzo comune di progettualità».

Ad esempio lo scarto eccessivo tra i funzionari (relativamente pochi) e il personale meno qualificato, uno scarto segnalato dal radicale Gianfranco Spadaccia e ripreso da Macciotta con l'indicazione delle vie operative attraverso cui è possibile superare in tempi rapidi forme di sottoutilizzazione del personale e garantire insieme un complesso di più elevate professionalità. Ad esempio la riproposizione (da parte del repubblicano Adolfo Battaglia) dell'organizzazione del lavoro parlamentare in sessioni, da un lato per dar fiato ai parlamentari e dall'altro per fronteggiare disfunzioni ed anche stress eccessivi, quelli cui si è riferito, con cifre impressionanti sulla mortalità dei parlamentari, il socialista Filippo Fiandrotti. Ad esempio, ancora, la necessità di operare con maggiore decisione per ampliare l'informazione sul Parlamento (vi ha dedicato uno specifico intervento il capo dei servizi stampa della Camera Umberto Coldagelli) con una «specializzazione» della Terza Rete TV pubblica e con la riserva da parte della Rai di una emissione in modulazione di frequenza per la trasmissione radiofonica in diretta dei lavori delle Camere.

Di fronte a questo amplissimo ventaglio di questioni non si può dire che tutti i contributi siano stati di pari, adeguato livello. Altri, poi, sono apparsi del tutto fuori luogo. Come quello del dc Mario Usellini (che per giunta parlava non a titolo personale ma a nome del suo gruppo) che non ha fatto nulla per nascondere il suo dispetto nel veder «profanata» l'aula di Montecitorio da gente (sì, anche le dattilografe, gli operai, persino gli infermieri della Camera) non investita del mandato parlamentare.

g. f. p.

Il confronto politico nell'isola dopo le elezioni del 24 e 25 giugno

I sardisti: no alla DC, decisa opzione a sinistra

I comunisti per una netta svolta «Questa è la volontà degli elettori»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Una giunta di sinistra, sardista e laica, per governare il rinnovamento della regione, chiesto chiaramente dagli elettori con il voto del 24 e 25 giugno. Dopo la singnificativa opzione a sinistra dell'esecutivo del Partito Sardo d'Azione, il Comitato regionale del PCI, riunitosi ieri mattina a Cagliari, con la partecipazione di Gavino Angius, della segreteria nazionale del partito, ha ribadito la proposta, lanciata alla vigilia elettorale e uscita rafforzata dal responso delle urne.

Poche ore più tardi, sempre da Cagliari, la risposta del Comitato regionale democristiano, con la proposta di una nuova formula pentapartito, con l'ingresso dei sardisti al posto dei liberali, scomparsi dalla scena consiliare. Evidentemente lo scudo crociato non vuole rassegnarsi a passare la mano, e giunge perfino a tapparsi le orecchie, per non sentire il no al pentapartito che l'esecutivo nazionale sardista ha già pronunciato sabato scorso a Bauladu.

La DC non esclude neppure la riproposizione della precedente alleanza di governo (meno i liberali, ovviamente), ma lo fa con scarsa convinzione, conscia del fatto che il margine di maggioranza (praticamente un solo voto), non sarebbe sufficiente a garantire stabilità ed autorevolezza alla giunta. E la debolezza di una simile soluzione è riconosciuta perfino dal presidente uscente della Regione, Angelo Roich, il sostenitore più acceso della linea di continuità con la precedente giunta e di contiguità col pentapartito nazionale di Craxi. «La giunta uscente — ha dichiarato Roich — potrebbe anche fare quadrato e fare a meno del Partito sardo d'azione, rimanendo in piedi. Sarebbe però una giunta forte a Roma ma debole sul piano interno».

Nei prossimi giorni, comunque, dovrebbe decidersi definitivamente il destino della DC. Sabato si riunisce il Comitato regionale del PSI, mentre domenica, a Bauladu, il Comitato centrale sardista dovrebbe confermare la scelta a sinistra già chiaramente espressa dai massimi vertici del partito dei quattro mori. A questo punto solo il PSI potrebbe rimettere in gioco la DC, ma sembra francamente assai improbabile che ciò possa accadere, soprattutto per due motivi: la dichiarata (e reclamata) autonomia dalle scelte nazionali di Craxi, e le propensioni per le alleanze a sinistra, già emerse nella fase congressuale regionale di questo partito. E poi se la sentirebbero i socialisti di governare assieme alla DC, contro un opposizione di sinistra che da sola giunge a sfiorare i seggi del pentapartito (cioè del quadripartito)?

«Il fatto è — come ha sottolineato Gavino Angius, a conclusione del Comitato regionale del PCI — la mappa politica della Sardegna è profondamente mutata. Il risultato elettorale del 24 e 25 giugno segna un'ulteriore avanzata delle forze di sinistra, sempre in costante ascesa in Sardegna da dieci anni, vale a dire dalle elezioni regionali del 1974. Il PCI è pronto ora ad assumere responsabilità di governo che del resto gli derivano dal cresciuto consenso popolare, sulla base di un confronto alla luce del sole, con le forze di sinistra, sardista e laiche, sui problemi più acuti della società sarda».

Il significato di cambiamento del voto del 24 e 25 giugno, e prima ancora di quello europeo del 17 giugno, è stato sottolineato nella relazione del segretario Mario Pani. Pani ha espresso preoccupazione «per le pressioni che possono venire da Roma contro una giunta di sinistra, sardista e laica, l'unica in grado di governare, del resto, in modo duraturo ed efficace la Sardegna. È necessario esprimere subito orientamenti precisi da parte di tutte le forze che possono subire pesanti ricatti — ha concluso Pani —, in modo da far capire che ogni pressione esterna viene respinta preventivamente».

In apertura della riunione del Comitato regionale, Umberto Cardia ha commemorato Enrico Berlinguer e Luigi Polano, scomparsi nel pieno della campagna elettorale europea e regionale.

Di Enrico Berlinguer è stata ricordata in particolare la quarantennale milizia, partita dalla Sardegna come dalla Sardegna partì Antonio Gramsci, e come entrambi, al pari di altre figure prestigiose del movimento comunista sardo, si sforzino d'essere e sappiano essere, insieme, sardi, italiani, europei ed internazionalisti, fondendo questi diversi momenti e livelli in un'amalgama che Cardia ha indicato come «il modo più autentico di continuare a svolgere, nelle condizioni del mondo moderno, la grande tradizione dell'autonomia sarda».

Palermo, la DC spaccata il Comune paralizzato

Dalla nostra redazione

PALERMO — Molto difficilmente il sindaco di Palermo, il dc Giuseppe Insalaco, attraverserà indenne gli agguati contro la sua giunta. Il pentapartito è paralizzato, la DC spaccata, non esiste uno straccio di accordo sulle candidature da proporre per il rinnovo dei consigli di amministrazione di quattro aziende municipalizzate (nettezza urbana, acquedotto, trasporti, gas). Ieri notte c'era aria di dimissioni. Ma non è solo la questione delle nomine, su cui comunque la giunta è divisa, a paralizzare il consiglio. Il nuovo bilancio avrebbe dovuto essere votato entro marzo: non è stato neanche esitato per l'esame preventivo del consiglio di quartiere. I grandi appalti per l'illuminazione cittadina e la manutenzione stradaria, e fognante vanno avanti di proroga in proroga pur essendo scaduti. Parte della Democrazia Cristiana si oppone tenacemente a gare pubbliche trasparenti puntando invece al mantenimento di privilegi di antiche imprese (Parisi e Cassina). «Stanno dunque venendo al pettine tutti i nodi delle precedenti amministrazioni causati dalla Democrazia Cristiana — aggiunge la Mafai —; torna a salire l'onda di Ciancimino il quale, dopo essersi apparentemente defilato dalla Democrazia Cristiana, ha invece moltiplicato nel consiglio comunale di Palermo il suo potere di controllo riuscendo a coinvolgere altre frange dc e puntando ad un ridimensionamento dei poteri dell'intero consiglio».

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Avviso di gara

Questa Amministrazione indice singole gare di appalto - concorso per la fornitura per l'anno scolastico 1984/1985 delle derrate alimentari di cui alle sottoelencate categorie
a) pane tipo «00» - pane grattugiato
importo complessivo L 74 000 000 Iva compresa
a) pane tipo «00» - pane grattugiato
importo complessivo L 74 000 000 Iva compresa
b) frutta fresca - agrumi, verdura, patate
importo complessivo L 210 000 000 Iva compresa
c) olio extra vergine oliva - olio semi girasole
importo complessivo L 30 000 000 Iva compresa
d) carne bovina acquistabile al mercato libero - carne suina
importo complessivo L 125 000 000 Iva compresa
e) salumi vari
importo complessivo L 80 000 000 Iva compresa
f) pollame nazionale - carne alternativa - uova fresche
importo complessivo L 128 000 000 Iva compresa
g) gelati monoporzioni
importo complessivo L 51 000 000 Iva compresa
h) formaggi di taglio - crescenza (tipo invernizzina) formaggio grana
importo complessivo L 100 000 000 Iva compresa
i) verdure surgelate - pesce surgelato
importo complessivo L 65 000 000 Iva compresa
l) legumi conservati - frutta sciroppata tonno in scatola - pomodori pelati in scatola
importo complessivo L 80 900 000 Iva compresa
m) preparato per brodo - preparato per purè di patate
importo complessivo L 8 000 000 Iva compresa
n) merendine varie assortite - pezzi cioccolato gr 20 cad
importo complessivo L 20 200 000 Iva compresa
o) pasta alimentare semola
importo complessivo L 32 000 000 Iva compresa
p) riso
importo complessivo L 10 000 000 Iva compresa
q) latte intero - yogurt monoporzione - budini monoporzioni
importo complessivo L 118 000 000 Iva compresa
Tutti comprensivi di IVA
Le Ditte che intendessero essere invitate, dovranno far pervenire all'Ufficio protocollo del Comune, piazza della Resistenza 5, richiesta d'invito in carta da bollo da L 3000, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, allegando certificato d'iscrizione alla Camera di commercio
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione appaltante
IL SINDACO **Liberato Biagi**

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

Avviso di gara

Questa Amministrazione comunale indice gara di appalto mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett c) della Legge 2 febbraio 1973 n 14, per **costruzione ampliamento stradale con sistemazione marciapiedi spartitraffico e fogna via Di Vittorio.** Importo base d'appalto Lire 746 710 561
Le imprese che intendessero essere invitate dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, Piazza della Resistenza 5, domanda in carta da bollo da Lire 3000, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, allegando certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per categoria corrispondente ed importo adeguato
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione
Sesto San Giovanni, 26 giugno 1984
IL SINDACO **Liberato Biagi**

Feste dell'«Unità». Dopo quella sul mare si prepara l'altra, inedita, su scienza e ricerca

Trieste. Il PCI: confronto spregiudicato

La manifestazione dal 14 al 22 luglio Perché è stata scelta questa città

Dalla nostra redazione

TRIESTE — L'Italia è il paese di Galileo, ma anche della sua condanna; è il paese di Fermi, ma anche del suo esilio. Sono parole di Enrico Berlinguer, tese a denunciare una storica separazione tra le scoperte di pochi geni solitari e un uso della scienza come fattore decisivo per il nostro paese e l'intera umanità. Sull'onda della crescente centralità della ricerca scientifica e tecnologica, il nostro partito ha deciso di dedicare a questi problemi un'altra di quelle feste dell'Unità a tema che stanno segnando il rinnovamento e l'ulteriore qualificazione delle manifestazioni estive della stampa comunista. La Festa della scienza e della ricerca si terrà dal 14 al 22 luglio a Trieste, una città dotata di importanti centri scientifici, e sempre più proiettata in questa direzione, cui la chiamano le tradizioni di cultura e il ruolo peculiare sul piano della cooperazione internazionale.

L'iniziativa è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa dall'onorevole Antonino Cuffaro, responsabile della sezione ricerca scientifica della Direzione del Partito. La sfida tecnologica ci impone di essere competitivi, di superare storici ritardi e una antica frattura tra la cultura umanistica e le scienze confinati all'impegno di gruppi di specialisti. Mondo produttivo, occupazione, ambiente, qualità della vita, nuovi saperi dipendono dall'uso che sapremo fare della scienza e della tecnica nei prossimi anni. All'invito dei comunisti per un confronto laico e spregiudicato hanno risposto molte delle figure più prestigiose della comunità scientifica nazionale e i responsabili dei maggiori enti pubblici di ricerca. Il programma della Festa, prevista nel comprensorio della Fiera, comprende una intensa sequenza di dibattiti, opportunamente intrecciati a mostre e spettacoli.

Si partirà il 14 luglio con una discussione sul «scienza e utopia» tra Enrico Bellone, Toraldo Di Francia, Renato Nicolini e Giuseppe Petronio. Il giorno dopo il ministro Luigi Granelli si incontrerà sui programmi della ricerca in Italia e a Trieste con Nicola Cabibbo, presidente dell'INFN, l'onorevole Cuffaro, l'onorevole Laura Fincato, Paolo Fusaroli, rettore del locale Ateneo e il presidente del CNR Ernesto Quagliarello. Lunedì 16, Margherita Hack parlerà di atronomia, martedì conversazione con Alberto Oliverio sulla biologia. L'ecologia sarà di scena il 18 luglio con una tavola rotonda tra Laura Conti, il segretario del CENSIS De Rita, Raffaello Misiti, Giorgio Nebbia e Giovambattista Zorzoli. I due giorni successivi si susseguiranno conferenze di Giovambattista Gerace (I computer), Francesco Calogero (Scienza e guerra) e Carlo Guaraldo (Cos'è una macchina acceleratrice di particelle?). Il 21 affronteranno il nodo dell'occupazione di fronte alle nuove tecnologie Marisa Belisario, presidente dell'Italtel, il senatore Gerardo Chiaromonte, il presidente dell'ENEA Umberto Colombo, Bruno Trentin e Carlo Bernardini. Quest'ultimo discuterà il giorno successivo le questioni della divulgazione scientifica con i direttori delle riviste specializzate.

Fabio Inwinkl

Rimini. Oltre 300 mila per l'Adriatico

Moltissimi i turisti - Un «malato» che può guarire - Più gente che a Ferragosto

RIMINI — È stata una festa che ha parlato più lingue, una festa che ha mischiato gli odori della cucina romagnola con quelli dell'«Ambra solare». Nello sterminato cantiere attorno alla colinia «Bolognese», nel cuore della metropoli delle vacanze, oggi rimane solo lo scheletro della 1ª festa nazionale dell'Unità al mare. Ma la festa tornerà l'anno prossimo, nello stesso luogo, sotto lo stess sole che, per giorni e giorni, ha abbrustolito i compagni (circa 700) che hanno prestato la loro opera per la riuscita della manifestazione. Protagonista naturalmente sarà ancora il mare, questo grande palcoscenico della politica, dell'economia, delle relazioni tra i popoli, della ricerca scientifica.

Un mare — si è detto in uno dei tanti dibattiti della festa sul futuro dell'Adriatico — gravemente malato ma non agonizzante, guaribile in tempi medio-lunghi (10-15) se tutti faranno la loro parte, dallo Stato agli enti locali, dagli imprenditori ai politici. Nella distesa azzurra dell'Adriatico la 1ª festa nazionale dell'Unità al mare si è specchiata per dodici giorni (2 più del previsto), tra gli sguardi incuriositi dei tedeschi e l'interesse di tanti, tantissimi compagni, simpatizzanti, semplici turisti venuti da tutt'Italia.

In quanti hanno varcato gli ingressi della festa? Il calcolo è necessariamente approssimativo, ma l'incasso dei ristoranti, la distribuzione delle coccarde, fanno pensare a circa 300 mila visitatori. Certo è che alcune serate hanno fatto registrare un successo strepitoso. La sera dei fuochi d'artificio la fascia di spiaggia libera lunga 250 metri davanti alla festa era più affollata che nell'ora di punta a ferragosto. I ristoranti, in modo particolare quello del pesce, hanno lavorato a pieno regime sfornando ogni giorno migliaia di pasti. Ma soprattutto è stata una festa con tanta politica. Non è vero che al mare, d'estate, la politica va in ferie. Lo dimostra la partecipazione ai dibattiti (affollatissimo quello sull'Unità con decine di domande sullo stato del nostro giornale, sulle prospettive), l'interesse con il quale sono state visitate le mostre (bellissima quella di Gian Butturini sui funerali di Enrico Berlinguer), fino a ieri sera, al comizio conclusivo tenuto davanti a migliaia di persone dal compagno Achille Occhetto.

COMUNE DI LACCHIARELLA
PROVINCIA DI MILANO

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art 10 della Legge n 741/81 e dell'art 21 della Legge Regionale n 70/83

avverte

che questa Amministrazione Comunale procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di esecuzione **progetto 8° lotto fognatura comunale, finanziato con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.**

L'importo a base d'asta è di L. 105.278.567.

L'aggiudicazione dei lavori sarà fatta con la procedura dell'art 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n 14 e dell'art 9 della Legge n 741/81 e precisamente a quella Ditta che nel rispetto delle prescrizioni tecniche contenute nel capitolato di appalto presenterà offerta di ribasso o minor aumento percentuale sui prezzi annessi all'elenco e quindi sul predetto importo base

La richiesta per eventuale invito, da prodursi in carta legale dovrà pervenire entro **quidici giorni** dalla pubblicazione (4 Luglio 1984) del presente avviso sul B U R L e dovrà contenere la dichiarazione di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, per le categorie ed importi adeguati ed il possesso dei requisiti di cui alla Legge 13 settembre 1982 n 646 e 12 ottobre 1982 n 726

Le condizioni dell'appalto sono contenute nell'apposito progetto e relativo capitolato d'oneri visibile presso l'Ufficio Segreteria nelle ore d'ufficio

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione

Le spese di pubblicazione del presente avviso e tutte le altre conseguenti all'appalto verranno poste a carico dell'Impresa che rimarrà aggiudicataria dei lavori

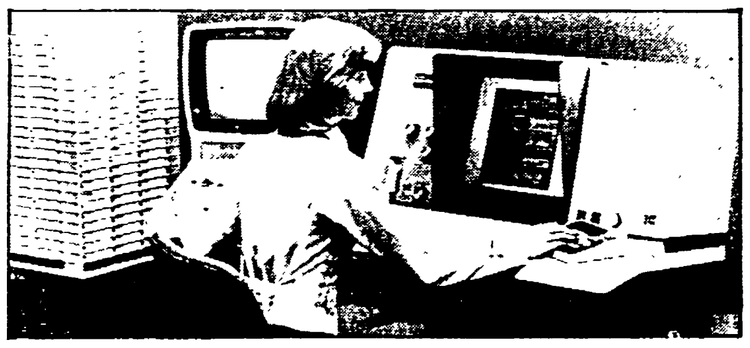
Lacchiarella, 26 giugno 1984

IL SEGRETARIO COMUNALE **dr. Giacomo dell'Olio**
IL SINDACO **Federico Giambelli**

Il nuovo sistema di informazione turistica presentato a Roma

Una Aci-Telematica ci dirà tutto e subito sugli alberghi

Il servizio è una novità in campo internazionale e completamente gratuito - Prenotazioni immediate - Un terminal in ogni sede



ROMA — All'insegna di «easy holiday in Italy» (vacanze facili in Italia), l'Aci ha presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, un programma-rivoluzione, primo nel mondo e completamente gratuito, realizzato in collaborazione con la «Delphi Sistemi per il turismo srl» di Bolzano, che dovrebbe permettere un salto di qualità record in campo di informazione turistica.

Naturalmente, c'entrano l'elettronica e la telematica. I videoterminali e i videodisco, le microfilmature di schede e i video-stampanti; l'intero sistema si chiama ACI-Unibit, è costato due anni di ricerche e di sperimentazioni, e, essenzialmente, permette di fornire in tempo reale la disponibilità ricettiva degli alberghi italiani.

Un sistema mille-occhi e di prodigiosa rapidità, insomma, operante attraverso una rete di punti di diffusione-dati, dotati appunto di terminali video-stampanti, in grado di fornire tutte le indicazioni necessarie sugli esercizi alberghieri che, al momento dell'interrogazione, hanno ancora camere libere.

I punti-diffusori-dati, sono già oggi, oltre 90, distribuiti sul territorio nazionale, di cui 5 ai valichi di confine. Quanto alla copertura delle unità di controllo, essa è estesa a tutte le maggiori località italiane per un totale di 20 alberghi, dei quali 5 mila già aderenti al sistema. Come sempre, «buio a mezzogiorno», al Sud, sul Tabellone dell'italia tecnologica, brilla un solo puntino luminoso, a Palermo per la precisione.

Facciamo un esempio. Il turista che raggiunge il valico del Brennero potrà chiedere all'ufficio Aci di confine un albergo della costa tirrenica o adriatica, o di Roma o di Firenze, indicando la categoria e i servizi voluti: bene, attraverso una domandina del terminale, il bravo, infallibile robot gli consegnerà seduta stante, scritta e stampata, la lista degli alberghi corrispondenti ai suoi desideri che, avranno in quel preciso istante, ancora posti liberi. E così è per ogni altra località collegata e, s'intende, il servizio vale sia per gli stranieri che per gli italiani.

L'Aci, ovviamente in collaborazione con Regioni, Comuni, Enti per il turismo, intende realizzare, sempre entro quest'anno, la copertura dell'intero territorio nazionale, dotando delle nuove apparecchiature ogni sua singola sede. E contatti sono in corso «per diffondere i dati attraverso terminali collocati all'estero»; inoltre, sarà attivato, pure entro l'84, a favore dei nostri Comuni, un servizio di statistica in tempo reale, in grado di far sapere tutto e subito sull'affluenza turistica in qualunque momento dell'anno.

Non basta. L'Aci, in collaborazione con la società Seat e Sarin del gruppo Iri-Stet, doterà 25 dei 90 punti diffusione-dati, di un supporto visivo, costituito da un nuovissimo videodisco a laser (ognuno dei quali conterrà circa 54 mila immagini). Con questa sorta di magia, evocata premendo il solito misterioso bottone, il turista, oplà, vedrà apparire sul monitor l'albergo medesimo che ha prenotato o intende prenotare, con tutti i suoi servizi, le camere da letto, gli arredi, i confort, la vista sul mare e il colore delle tappezzerie. Insomma, bussa alla porta la nuova civiltà della telematica alberghiera.

Presente il ministro Lagorio: ha lodato l'iniziativa «come tempestiva e tecnicamente esatta», forse preso da folle invidia, ha anche lui preannunciato una grossa novità per il prossimo dicembre, un «Vademecum» o «Carta dei diritti del turista straniero». Il prezioso libretto verrà consegnato a ciascun viandante che si presenti al valico, unitamente al numero di una casella postale intestata direttamente al ministero dello Spettacolo, per ogni possibile evenienza.

Grazie al vademecum stampato in quattro lingue, e firmato Repubblica Italiana, l'ospite straniero potrà mettersi in collegamento con una centrale computerizzata e plurilingue istallata sempre presso l'onnipotente Aci, la quale 24 ore su 24, sarà lì, a sua completa disposizione, caro straniero.

Lagorio ha dato sull'andamento della stagione cifre incoraggianti: più 4 per cento di ingressi stranieri rispetto al semestre dell'anno scorso, e ciò nonostante le avverse condizioni (clima e scioperi nei trasporti). Sono ottimista — ha detto —. C'è il caso che superiamo il boom dell'82...

Maria R. Calderoni

COMUNE DI COLOGNO MONZESE
PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gara

Questo Comune indirà pubbliche gare per le forniture di burro e tovaglie di carta occorrenti per la preparazione di n 2850 pasti per bambini che frequenteranno le scuole materne, elementari, medie ed asili nido nell'anno scolastico 1984/85
Le forniture saranno aggiudicate mediante appalto concorso
Le imprese in possesso dei requisiti di legge potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR della Regione Lombardia, domanda su carta legale La richiesta d'invito non vincola questa Amministrazione.
Cologno Monzese, 27 giugno 1984
IL SINDACO **Francesco Giallombardo**

VALLE DEL CERVINO
Bioley di Valtournanche (AO) m. 1250
Casa per ferie ARCI «DINO CORE»

Tutti liberi dal 1° luglio al 2 settembre. Rette giornaliere da lire 23.000 a 21.000 (pensione completa) sconti ai bambini inferiori ai 12 anni.
MAGGIORI DISPONIBILITÀ DI POSTI NEL MESE DI LUGLIO E DAL 23 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE.
Per informazioni telefonare al numero (0166) 92 067